

Frassino

Fraxinus excelsior L.



*Sentire il mondo e vedere
chiaramente chi sono.*

Caratteristiche botaniche

Il Frassino appartiene alla famiglia delle Oleaceae ed è diffuso dall'Europa fino all'Asia. È un albero di grandi dimensioni che può raggiungere i 45 m di altezza e un'età di 300 anni. Il Frassino predilige terreni calcarei con buona disponibilità d'acqua, che va a cercare anche a notevole distanza con il suo sistema radicale esteso in larghezza e profondità. Il tronco è dritto con la corteccia dapprima liscia e olivastro e successivamente grigio-brunastra con screpolature longitudinali.

In primavera compaiono i fiori prima delle foglie: sono piccoli e privi di calice e corolla, di colore olivastro e porpora scuro. Possono essere maschili, femminili o ermafroditi.

Le gemme floreali sono nere come il carbone, vellutate e a forma fallica. Dalle gemme si aprono le foglie a forma di calice. Le foglie sono pennate, composte cioè a loro volta da foglioline di colore verde scuro e lucente sulla pagina superiore e più chiare su quella inferiore e lasciano passare parte dei raggi di luce fino a terra; i semi hanno un'ala con cui si affidano al vento per la loro diffusione.

Il legno di Frassino è molto resistente e contemporaneamente anche elastico. Per questo trova largo uso come manico di vari attrezzi. In passato veniva usato per fabbricare lance, ruote e gli assi dei carri. Il legno è biancastro e la sua cenere è bianca.

Mitologia, storia e simbolismo

In diverse antiche civiltà indoeuropee, il Frassino rappresenta l'Albero del Mondo che sostiene il cielo e lo collega alle viscere della terra, l'albero che collega il principio maschile con quello femminile.

Per comprenderne l'importanza dobbiamo fare un passo indietro. Le culture neolitiche, diffuse in tutta Europa fino in India, erano generalmente matriarcali e agricole, non votate alla guerra o alla conquista, anzi in parte assolutamente pacifiche. Non sappiamo molto delle loro divinità oltre al fatto che erano legate alla terra e agli alberi. Sicuramente era presente il Frassino, con il suo aspetto femminile, rappresentato dal collegamento con l'acqua e la sua flessibilità. Per quei popoli l'elemento che purifica era l'acqua.

Contemporaneamente si sviluppò, dal 6° al 4° millennio a.C., nelle steppe euroasiatiche, la cultura protoindoeuropea. Era una cultura for-

temente maschile, patriarcale, guerriera e il Frassino era l'albero sacro, naturalmente nel suo aspetto maschile, rappresentato dal suo legame con il sole e la sua forte resistenza. I popoli protoindoeuropei erano seminomadi e sono stati i primi ad addestrare, cavalcare e adoperare i cavalli e a usare il bronzo. Erano popoli guerrieri e le loro lance erano fatte in legno di Frassino, così come gli assi e le ruote dei loro carri. Veneravano Dyeus, il dio del cielo al quale sacrificavano animali il cui sangue fecondava la terra.

La loro vita era strettamente connessa a tre manifestazioni della Natura: il sole, il Frassino e il cavallo. Come simboli li troviamo insieme più tardi nelle varie culture indoeuropee.

Quando, a partire dal terzo millennio a.C., le risorse nella loro patria cominciarono a scarseggiare, probabilmente in seguito all'eccessivo sfruttamento, migrarono in più fasi in varie direzioni, dall'India fino all'Inghilterra. Con la loro supremazia bellica dovuta all'uso dei cavalli, armature e armi, non avevano nessun problema a sottomettere i popoli di cultura neolitica delle terre invase e a imporre la propria lingua e cultura.

Quando si incontrano due culture ne nasce una nuova che assomiglia di più a quella che per un motivo o l'altro riesce a essere dominante. Così nascono le culture indoeuropee, culture tipicamente patriarcali ma con alcuni aspetti matriarcali più o meno marcati. Nelle zone densamente boscate come nell'Europa centrale e nell'Himalaya, con condizioni ambientali molto diverse dalle steppe di origine dei protoindoeuropei, le nuove culture si avvicinano molto di più alle caratteristiche del matriarcato. Nell'Europa nasce la cultura celtica con forti connotati matriarcali e in India la cultura induista con il suo pacifismo estremo e un forte riconoscimento del ruolo femminile.

Anche il Frassino viene sottoposto a questo connubio e riesce a mostrare più completamente le sue caratteristiche. Diventa l'albero del sole e della luna, del fuoco e dell'acqua, come in Natura si incontrano sotto l'albero i raggi del sole filtrati dalle foglie e l'acqua raccolta dalle radici nella profondità della terra e portata in superficie. Il fuoco e l'acqua sono i due elementi che purificano e che nel Frassino si uniscono. Ash (oppure

le sue variazioni fonetiche ashk, ast, ass e osk) è il nome del Frassino nelle lingue indoeuropee.

La bibbia parla degli *ashkenazim*, gli uomini del Frassino, come una razza guerriera che viene localizzata vicino al monte Ararat e chiamata in aiuto per distruggere Babilonia.

Nella mitologia indiana gli *Ashvin*, figli di Surya, il dio del sole, sono nati dal mare e cavalcano cavalli bianchi.

Il poeta greco Esiodo afferma che la terza stirpe umana, la stirpe di bronzo, era nata dai Frassini. Si trattava di una stirpe potente e terribile che amava la guerra e adorava Ares, il dio della guerra. Uomini con armi di bronzo e di Frassino con cui colpivano implacabilmente senza che si rompessero. Dalla Grecia alla Scandinavia, il Frassino era il simbolo del guerriero che protegge la comunità, di colui che non ha paura di niente.

Nella mitologia greca il Frassino è consacrato a Poseidone, che nelle scritture greche più antiche è considerato il dio supremo. Era il titolare dell'oracolo di Delfi dove, con l'aiuto del Frassino, attirava il fuoco del fulmine per ottenere la divinazione. Solo più tardi viene sostituito da Zeus come dio supremo e da Apollo nell'oracolo e diventa il dio del mare. Il suo carro viene trainato da cavalli che corrono anche sull'acqua e con il suo tridente poteva far nascere sorgenti. In tutta l'Europa portare addosso un pezzo di legno di Frassino era considerato una protezione per chi viaggiava sul mare. In Irlanda, dei Frassini sacri sono stati portati via pezzo per pezzo da chi si accingeva a immigrare in America.

Interessante è anche la storia della ninfa *Adrasteia*, il cui nome viene dal verbo *didraskein* che significa scappare, perciò è la ninfa da cui non si può scappare. In entrambi i nomi troviamo la radice del nome del Frassino (*ast* rispettivamente *ask*), come se il Frassino fosse considerato l'albero da cui non si può sfuggire. A Cronos era stato predetto che sarebbe stato destituito da uno dei suoi figli. Per evitare questo destino, li ingoiò tutti tranne Zeus, che viene da Dyeus, e che fu nascosto e allevato da *Adrasteia*.

Più tardi *Adrasteia* viene identificata con *Nemesi*, la dea del Frassino e della giustizia compensatrice.

Nella mitologia nordica, ben lontano dalla Grecia, troviamo il Frassino *Yggdrasil* che sorregge con i suoi rami i nove mondi. Da ognuna delle sue

tre radici che si estendono negli abissi del mondo sotterraneo, nasce una sorgente: Mimirs, Uror e Hvergelmir. La prima conferisce conoscenza e saggezza, vicino alla seconda abitano le Norne, tessitrici del destino e lì dove gli dei si riuniscono per giudicare, dalla terza nascono tutti i fiumi.

Il serpente o drago Nidhoggr abita in mezzo alle sue radici e le rosicchia; il serpente sotto il Frassino è ricorrente nelle leggende. Nelle culture patriarcali il serpente simboleggiava le forze oscure, localizzate nella terra, che dovevano essere sconfitte. Infatti è generalmente il dio del sole o un suo rappresentante che combatte e sconfigge il serpente o il drago con lance in legno di frassino. Sono tutti racconti sulla supremazia della cultura patriarcale su quella matriarcale, dove l'aspetto maschile è impersonato dal sole e l'energia femminile viene rappresentata dal serpente.

Odino, il dio nordico della saggezza e magia, si è attaccato a testa in giù al Frassino Yggdrasil per ottenere la conoscenza delle rune e di tutti i segreti. Dopo 9 giorni, Yggdrasil si trasforma in un cavallo bianco a otto zampe che porta Odino nel viaggio dove apprende la magia e la conoscenza.

Gli dei nordici, chiamati Asi, creano il primo uomo, Ask, dal Frassino e la prima donna da un albero chiamato Embla, probabilmente l'Olmo.

I druidi usavano bastoni di Frassino per domare l'elemento acqua, per placare tempeste, per creare nuvole e far piovere. Nell'alfabeto celtico la terza lettera, nion, era dedicato al Frassino e simboleggiava l'acqua caricata con la luce.

Nella leggenda del Graal, che ha le sue origini nella cultura celtica, troviamo vari elementi legati al Frassino. Il Graal è un vaso che rappresenta la conoscenza, ma essendo un vaso simboleggia anche l'aspetto femminile e l'elemento acqua. Il Graal era conservato, insieme a una lancia sanguinante in legno di Frassino, in una fortezza inaccessibile, protetto da un re e dai suoi cavalieri. Il Graal era portatore di felicità, eterna giovinezza e abbondanza, ma in realtà nel regno dove era nascosto dominavano malattia e infertilità. Solo un eroe innocente poteva salvare il re gravemente malato e il suo regno. L'eroe si chiama Parzival (Parsifal), che vuol dire grande sciocco. Cresciuto da sua madre nel bosco, lontano da ogni cultura, grazie alle sue abilità e la sua capacità di imparare dall'esperienza, arriva a diventare un cavaliere della tavola rotonda e si mette a cercare il Graal. Nella versione più antica, una volta trovato il Graal, Parzival deve chiedere perché la lancia

sanguina e chi viene servito con il Graal. Solo unendo il Graal e la lancia l'incantesimo viene rotto, il re guarisce e nel regno torna la fertilità e l'abbondanza. La luce, rappresentata dalla lancia, rende fertile l'acqua, rappresentata dal Graal. Solo l'unione tra il principio maschile e quello femminile è capace di dare felicità e abbondanza.

Erboristeria

Il decotto delle foglie di Frassino è sempre stato considerato un ottimo rimedio contro il morso di serpenti e altri animali. Già Ippocrate usa le foglie contro la gotta e i reumatismi, le loro qualità diuretiche e la capacità di eliminare gli acidi urici sono sempre state apprezzate. Santa Ildegarda consiglia una birra fatta con le foglie di Frassino per lo stomaco. Per la sua azione febbrifuga veniva considerato la chinina d'Europa.

Come gemmoderivato, il *Fraxinus excelsior* gemme esalta principalmente le qualità purificanti del Frassino e trova largo uso in caso di ritenzione idrica, gotta, cellulite, ipercolesterolemia, calcoli renali, retinopatie e tendinite. Invece il gemmoderivato *Fraxinus excelsior* semi ha proprietà afrodisiache sugli uomini ed è indicato in caso di impotenza, sterilità e altri problemi del apparato riproduttivo maschile.



Il messaggio del Frassino

Sentire il mondo e vedere chiaramente chi sono.

Lo Spirito del Frassino è un ottimo compagno sulla strada della conoscenza di sé. Ci aiuta a vedere chi siamo veramente e permette di lasciare cadere le maschere dietro le quali ci nascondiamo, facendoci sentire protetti come in un grande abbraccio con le nostre origini. Nella ricerca del Sé superiore aiuta a trovare la propria strada.

Quando il Frassino diventa un riferimento

Sentirsi amati è di fondamentale importanza per tutti. Siamo disposti a tanto per ottenere un poco d'amore oppure anche solo per non sentirci rifiutati, esclusi, derisi. Sentirsi accettati è particolarmente importante per i bambini, i quali necessitano di protezione più degli adulti. Ben presto imparano che, in seguito a certi atteggiamenti e comportamenti, gli altri reagiscono in modo per loro spiacevole, facendoli sentire non amati o esclusi dal gruppo.

Ogni gruppo ha delle regole di comportamento non scritte che devono essere rispettate dai propri membri per essere accettati al loro interno. Per esempio, una regola non scritta della nostra società è che i maschi non possono piangere. Il ragazzo che esprime le sue emozioni con il pianto viene deriso e chiamato "femminuccia". Chi vorrebbe essere considerato una "femminuccia"? Di questi tempi, potremmo dire, nemmeno le femmine lo vorrebbero e così anche loro, come i maschi, indossano la maschera di chi non ha certe emozioni.

In questo modo abbiamo imparato che non sempre conviene mostrarsi nudi, ma che è meglio indossare delle maschere che aiutano a essere accettati. Il ferreo controllo sociale, a cui partecipiamo involontariamente tutti, fa sì che prima o poi non siamo più in grado di esprimere le emozioni bandite o, peggio ancora, arriviamo alla convinzione che non ci appartengano. Così ci identifichiamo sempre di più con le maschere che portiamo. Pian piano, a forza di portare maschere, arriviamo a non sapere più chi siamo e questo ci impedisce di vivere e costruire una vita che sia la nostra.



Il paradosso è che le maschere, per quanto appaiano utili nel tentativo di essere o sentirsi accettati, in realtà non ci permettono di essere amati per quello che siamo e di stabilire un rapporto vero ed equilibrato con il mondo esterno. Le relazioni con gli altri rimangono superficiali, le persone ci vogliono bene o ci accettano per quello che facciamo e non per quello che siamo, insomma finiscono per amare le nostre maschere.

Oggi chi è alla ricerca del sé superiore, della realizzazione spirituale, si trova di fronte a mille proposte. Diventa facile allora cadere vittima di falsi profeti, di seguire strade che non sono le proprie, di sentirsi già realizzati o superiori agli altri, insomma di prendere degli abbagli che alla lunga possono essere tutt'altro che gratificanti.

Nell'incontro diretto il Frassino ci ha mostrato i disagi nei quali ci può dare una mano con tutta una serie di immagini raffiguranti delle maschere e dei pensieri estranei a noi.

Le virtù del Frassino

Lo Spirito del Frassino aiuta a sentirci amati in ogni momento e circostanza, non per il nostro comportamento ma perché facciamo parte di un principio più grande che ci avvolge, come un grande abbraccio con la Madre, la vita, l'universo. Così possiamo comprendere che non dobbiamo apparire

o comportarci in un determinato modo per essere amati e questo ci permette di far cadere tutti gli atteggiamenti indotti e di abbandonare le paure. Contemporaneamente, il Frassino ci dona anche una grande lucidità mentale che ci consente di vedere chiaramente chi siamo e percepire il mondo intorno a noi con grande consapevolezza. Saper vedere se stessi è indispensabile per trovare la propria strada, la vera realizzazione, il nostro compito nel cammino terrestre e, più profanamente, per vivere la vita appagante a cui ognuno di noi ambisce.

In questo cammino il mondo esterno ci fa da specchio, ci fa vedere se siamo sulla strada che ci appartiene. Se seguiamo ciò che siamo davvero riusciamo a stabilire con il mondo intorno a noi una relazione positiva che ci procura soddisfazione e tranquillità. Il Frassino aiuta a vedere il mondo esterno con grande chiarezza, ci dà la consapevolezza che esso è l'immagine riflessa del nostro mondo interiore e ci consente di affrontarlo senza timore.

Unendo cuore e testa, sentimento e ragione, lo Spirito del Frassino ci aiuta a vivere in armonia con noi stessi e con il mondo che ci circonda. In modo particolare aiuta a ristabilire un contatto con Madre Natura e a sentire il suo abbraccio. Così il Frassino rende il nostro cammino più leggero, pur mantenendo i piedi ben saldi a terra.

Lo Spirito del Frassino è utile a chi fa meditazione, a chi segue una disciplina spirituale oppure a chi è alla ricerca della visione. Permette di immergersi nella meditazione senza perdere il contatto con la terra e il mondo esterno, che è pur sempre un banco di prova per la realtà che creiamo interiormente. Aiuta a vedere se il percorso spirituale che seguiamo è adatto a noi o se ci siamo fatti abbagliare.

Nell'incontro diretto, il Frassino ci ha comunicato il supporto che può dare con l'immediata sensazione di leggerezza, di un cammino leggero ma con i piedi ben appoggiati a terra. Abbiamo sentito il raddrizzamento della colonna vertebrale con l'attivazione di tutti i suoi centri energetici. Ci ha trasmesso la visione di maschere che cadono e la sensazione di abbracciare la Grande Madre.

Abbiamo notato che i nostri sensi, in particolare la vista, erano molto più acuti del solito. Siamo entrati in un profondo stato di meditazione che permetteva di osservare le percezioni raccolte dai sensi con lucidità e distacco.

Abbiamo sentito la testa ben aperta e vitale ed erano svanite paure e timori. Il Frassino ci ha permesso di vedere il mondo intorno con grande chiarezza, come se fosse stato lavato dalla pioggia.

Il Frassino ci ha detto: "Come fai a trovare il tuo posto nel mondo se non vedi chiaramente chi sei?". Quindi abbiamo avuto la sensazione di squame volate via e abbiamo visto cadere delle maschere. Ci ha permesso di vederci sotto una nuova luce. Abbiamo visto una persona che cerca la visione, attaccato con la testa in giù a un Frassino.

L'attualità del Frassino

La proposta del Frassino è sempre molto attuale: riconoscere se stessi sembra infatti una necessità imprescindibile per l'uomo. Ma oggi è più attuale che mai perché viviamo in una società, anzi in un mondo, in cui tutto sembra essere rivolto alla sola cieca ricerca del momentaneo appagamento tramite il consumo. L'uomo di oggi fa di tutto per non incontrare se stesso e ha costruito un mondo che offre mille possibilità per non chiedersi: "chi sono?". Questo a partire anche dalle varie droghe, che da mezzo di ricerca interiore usato solo in occasioni particolari è diventato strumento di sbalzo quotidiano, fino allo sfrenato consumo dell'oggetto del momento che permette un attimo di falsa felicità.

Ma, sotto sotto, aumenta il bisogno dell'autentica conoscenza di sé e di far cadere le maschere: il Frassino ci offre gentilmente il suo sostegno in questo delicato compito.

Consigliamo di usare lo Spirito del Frassino per:

- vedere più chiaro, purificare i sensi
- "guardarsi nello specchio"
- far cadere le maschere e riconoscere chi siamo
- praticare meditazione senza perdere il contatto con il mondo
- essere fiduciosi
- abbracciare Madre Natura
- rendere più leggero il proprio cammino
- attivare tutti i chakra

La Voce del Frassino

Ci sono pochi luoghi dove puoi sentirti come qui, sotto di me: portato velocemente in asse, ricentrato nel radicamento dei tuoi piedi che allargati e distesi entrano con me nel profondo...

Rivitalizzato nella sommità del corpo, con la testa aperta e lucida e sul mio tronco, canale di migliaia di fiumi e percorsi di energia vitale, allineato nel fluire degli umori quando cominciano a scorrere, circolare, fuoriuscire.

Allora, senti beltà e forza.

Il tuo sguardo diventa limpido, come il gioco di verità compiuto fra le mie foglie, e tutto chiarifica i suoi confini. Lo sguardo si fa profondo, ogni cosa trasuda vita e l'essenza si pronuncia fino alla forma.

Acqua e sole nel mio esistere, trovano una sublime risulta.

Finalmente ti vedi, scorgi i tuoi profili, la tua unicità. Tu sei unico come ognuno di noi frassini, e per ognuno di noi il tuo orecchio ascolterà messaggi speciali.

Presso di noi risiede la forza dello sguardo chiaro, dell'ascolto pulito, della giusta forza e della evidente bellezza che ti lascia dentro un abbraccio dove non si può resistere alle verità sussurate.

Ma, sappi, non ci sono mezze verità sotto i miei rami, le mie gemme nere aprono scrigni di tesori antichi. La mia linfa ripulisce e toglie polvere, la mia linfa raccolta nella

coppa delle tue mani ti laverà dall'interno e diseterà la tua sete profonda.

Come fai a trovare il tuo posto nel mondo se non sai chi sei? Lavare, lavare secoli di polvere incrostata, togliere le macchie sul tuo specchio, far cadere a terra mantelli, corazze, maschere e allestimenti vari.

Chiarificare l'acqua dove tu sei solito andare a specchiarti per vedere chi sei.

Ci sarà il conforto adatto a ciascuno di voi, appoggiato l'orecchio al tronco, fluiranno infinite visioni per le infinite esistenze, specchi puliti che possono riflettere in brillantezza paesaggi unici.

Nel frassino verità e conforto, sole ed acqua, forza e beltà.

